



Democrazia e sviluppo politico

Modulo svolto dal prof. Diego Abenante
Anno accademico 2019-20

Lezione 1

- ▶ Attualmente pochi paesi asiatici sono considerati pienamente democratici dagli osservatori occidentali
- ▶ Secondo Freedom House (dati 2019), dei principali paesi asiatici sono “liberi” solo India, Giappone, Corea del Sud, Taiwan e Mongolia
- ▶ Tutti gli altri sono classificati come “non liberi” o “parzialmente liberi”

- ▶ Ovviamente però un'analisi della democrazia in Asia non può non partire dalla difficoltà di applicazione della categoria "democrazia" fuori dall'Europa
- ▶ Due ragioni fondamentali:
 - La democrazia in Asia è sempre in qualche misura il frutto dell'esportazione da parte dell'Occidente

- Ovviamente in primo luogo nel caso di paesi asiatici dal passato coloniale, che sono passate attraverso la decolonizzazione e per questa via hanno trapiantato, in misura maggiore o minore, i sistemi politici occidentali
- Si vedano, solo a titolo di esempio, India, Pakistan, Bangladesh, Indonesia

- ▶ Ciò anche nel caso di paesi che non sono mai stati colonizzati e che, ciò nonostante per via delle vicende storiche – es. occupazione militare - hanno fatto propri i sistemi politici occidentali

- Naturalmente nel dire che la democrazia è un'importazione dall'Occidente ci riferiamo alla democrazia intesa come sistema democratico parlamentare
- Diverso sarebbe il discorso se allargassimo la definizione di democrazia fino a includere le forme di governo “tradizionale” proprie delle società asiatiche

- In Asia troviamo sistemi politici tradizionali complessi ed elaborati
- Alcuni di questi sistemi avevano già in epoca antica delle forme assembleari

- Il *Panchayat* o assemblea castale in India
- Le assemblee tribali in varie regioni dell'Asia centro-meridionale (Afghanistan, Pakistan: società pashtun, la *Jirga*)
- In varie società di cultura islamica esiste il precedente della *majlis al shura* o assemblea degli anziani

- Naturalmente in questi casi non parliamo di forme di scelta dei governanti né di attività legislativa di tipo democratico nel senso proprio del termine
- Semmai possiamo parlare di forme di consultazione
- Non a caso in diversi paesi di maggioranza islamica il divario tra consultazione e legislazione costituisce un ostacolo di non facile soluzione

- ▶ Tuttavia ricordare l'esistenza di queste forme assembleari tradizionali è importante per comprendere il dialogo attuale tra paesi occidentali e asiatici
- ▶ Diversi paesi asiatici in anni recenti hanno recuperato queste tradizioni, combinando le istituzioni ricevute dall'Occidente, il parlamentarismo, con le istituzioni tradizionali

- ▶ Il fine è dare maggiore legittimità alle prime e difendersi dall'accusa di accettazione acritica della cultura occidentale
- ▶ Tutto ciò rientra in una generale tendenza emersa specialmente a partire dagli anni '90 del Novecento

- Il fenomeno della globalizzazione socio-economica e l'ascesa di diverse economie asiatiche sulla scena mondiale (le c.d. "tigri": Cina, India, Corea del Sud, Taiwan)
- La richiesta frequente di "ricentrare" il quadro degli equilibri globali a favore dell'Asia

- Ciò si è riflesso anche sul piano culturale, con la tendenza a riaffermare la storia e le culture dell'Asia rispetto al dominio dell'Occidente
- Da ciò è spesso derivata la tendenza a riaffermare la primazia delle istituzioni asiatiche sopra quelle occidentali
- Persino la tendenza a introdurre elementi “tradizionali” entro le istituzioni politiche di derivazione occidentale

- Gli esempi di questo eclettismo o “ibridazione” istituzionale sono diversi
- In India il Panchayat è oggi un’istituzione di governo locale sin dagli anni '90 del novecento (1992)
- In Afghanistan il termine *jirga* è usato per indicare le due camere del parlamento e, inoltre, la *loya jirga* è un’istituzione extra-parlamentare che viene convocata per decisioni di particolare importanza dal Presidente

- In molti paesi asiatici musulmani il parlamento è definito *Majlis* (Iran, Indonesia, Pakistan, Tajikistan, Kazakhstan, Uzbekistan)
- Tutto ciò testimonia la tensione tuttora esistente nelle società asiatiche relativamente all'accettazione delle istituzioni occidentali e il tentativo di rendere più «nazionale» il modello democratico

- I sistemi politici in Asia sono sempre in qualche misura «ibridi»
- Ciò deriva dal fatto che le società asiatiche sono generalmente il risultato dell'incontro di valori eterogenei, di diversa origine storica e culturale

- ▶ Volendo fornire un quadro indicativo, possiamo riprendere l'analisi di Paul Brass sul sistema politico indiano ("The politics of India since independence", 1990), modello che si può estendere a molti altri paesi asiatici
- ▶ Secondo quest'analisi, le democrazie asiatiche sono il risultato dell'incontro di almeno tre diverse sfere di valori

- Valori “tradizionali” precoloniali
- Valori derivati dall’eredità europea (sotto forma di colonizzazione diretta o di influenza indiretta)
- Valori derivati dai movimenti di liberazione e dal nazionalismo

- ▶ Tra i valori “tradizionali” possiamo includere quelli religiosi e sociali (ciò che è spesso definito in scienza politica, la “cultura politica”)
- ▶ Alcuni di questi valori sembrerebbero antitetici rispetto alla concezione moderna della democrazia

- Alcuni esempi:
 - Gerarchia vs. uguaglianza
 - Ruolo della religione nella sfera pubblica vs. secolarizzazione
 - Importanza della comunità, debolezza della dimensione individuale vs. centralità dell'individuo

- Se questi valori “asiatici” sono stati a lungo considerati incompatibili con la democrazia una letteratura recente ha iniziato a rivalutare il ruolo di certe istituzioni tradizionali per il radicamento della democrazia
- Esempio, il ruolo della casta in India quale fattore che avrebbe favorito il successo della democrazia (C. Jaffrelot, *La démocratie en Inde*); L. Michelutti, «The vernacularisation of democracy»)

- ▶ La persistenza di certi valori tradizionali nelle società asiatiche è una chiave di lettura rilevante per comprendere le differenze tra le democrazie asiatiche e quelle occidentali

- ▶ Va altresì ricordato che l'instaurazione della democrazia in Europa è inscindibile dal più ampio processo di modernizzazione della società
- ▶ In Europa la democrazia è il frutto di una lunga evoluzione storica che ha visto in opera diversi processi di trasformazione sociale, politica, economica
- ▶ In Asia ciò è successo in modo molto più rapido e parziale

- ▶ In Europa l'emergere della democrazia si è accompagnato a un processo di modernizzazione caratterizzato dall'emergere dell'individuo, la secolarizzazione delle società, la burocratizzazione dello Stato e delle funzioni da esso svolte, l'affermazione dell'uguaglianza e dell'esistenza di diritti individuali

- ▶ Tutto ciò in Asia è avvenuto solo parzialmente
- ▶ Inoltre in Asia queste trasformazioni, al di là dei casi specifici, hanno spesso coinvolto solo alcuni ceti sociali
- ▶ Altri settori spesso hanno continuato a rapportarsi con lo Stato secondo dinamiche «tradizionali», tipiche della società pre-moderna

- Sulla base di ciò, un'importante letteratura ha iniziato a riconoscere come il paradigma della modernizzazione pensato per l'Europa non sia in realtà applicabile all'Asia e che possa persino esistere una “variante asiatica” della modernità
- Soprattutto in riferimento a casi come l'India, il Giappone, la Corea del sud, si è fatta strada l'idea della «modernità asiatica» (si veda per esempio Rein Raud, «Japan and Asian Modernities, 2011)

- ▶ La via asiatica alla modernità prevederebbe l'accettazione solo di alcuni aspetti della modernità occidentale pur rigettandone altri e mantenendo vari aspetti della cultura tradizionale
- ▶ Esempi: accettazione del modello economico neo-liberista e dello sviluppo tecnologico; ma forte senso della comunità, debole individualismo, famiglia e rapporti uomo-donna tradizionali, ruolo importante della dimensione religiosa